



La Sentinella

Periodico bimestrale dell'Unità di
parrocchie: Lamon, Arina, San Donato

Poste It. S.p.a - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 c. 2 - DCB BL

SFIDE PASTORALI SULLA FAMIGLIA

Carissimi,
i Vescovi italiani stanno organizzando un'Assemblea generale straordinaria per fare proposte concrete sulla famiglia nel contesto della nuova evangelizzazione.

Proporre il Vangelo sulla famiglia in questo nostro tempo di crisi sociale e spirituale risulta quanto mai urgente e necessario.

Queste iniziative e sollecitazioni dovrebbero prepararci a comportare da parte nostra una revisione dell'impegno a vivere in modo sempre nuovo il proprio ruolo all'interno dell'istituzione famiglia, anche in seguito ai mutamenti della società avvenuti in quest'ultimo periodo della nostra storia.

Molti di noi ricordano ancora il modello di famiglia patriarcale di un tempo, ancorata alla civiltà contadina con i valori, anche cristiani che venivano trasmessi per semplice emulazione. In quel modello di famiglia tutte le relazioni sociali e culturali producevano educazione e autoformazione. Tutto contribuiva a ciò. Non solo la parrocchia e la scuola, ma anche il cortile, il filo nelle stalle e tante altre occasioni di aggregazione come la messa

domenicale, le feste e le ricorrenze civili e religiose. Esisteva inoltre una rigida gerarchia di figure educanti e nessuno si sognava di metterne in dubbio la legittimità e l'autorità.

L'avvento della civiltà industriale e l'evoluzione della

esaltare i valori dell'amore e della famiglia.

Si profilano oggi problematiche inedite fino a pochi anni fa, coppie di fatto, unioni dello stesso sesso, famiglie monoparentale (un solo coniuge), poligamia di fatto,

instabilità del vincolo, fedeltà del patto coniugale svalutata, abbandono della fede e di conseguenza della sacralità del matrimonio e chi più ne ha più ne metta.

Di fronte a questa situazione, la famiglia è chiamata a recuperare la dignità e il ruolo di "prima e insostituibile cellula educante e formativa", come palestra di valori umani e cristiani insostituibili al buon andamento della società stessa.

Ci auguriamo che la Chiesa italiana ci illumini, ma l'impegno

è anche nostro, cristiani di Lamon, come scriveva il Card. Tettamanzi: "Ogni piano pastorale, a ogni livello e di ogni parrocchia non deve mai prescindere dal prendere in seria considerazione la pastorale della famiglia".

Don Liviano



Erano gli anni nei quali la foto dei nostri genitori, magari l'unica in nostro possesso, troneggiava con orgoglio, ben in vista in casa, in segno di affetto e di riconoscenza.

società moderna ha modificato radicalmente il modo di vivere, esaltando nuovi miti. La famiglia viene vista molto spesso come una specie di prigioniera, di istituzione immobile, incapace di adeguarsi ai tempi nostri e il matrimonio come sovrastruttura vincolante e mortificante. Ma media, e canzoni in specie, non sempre collaborano a

IL PROGRAMMA PER L'ANNO PASTORALE IN CORSO

La nota pastorale del Vescovo al n. 4 dice:

"CAMMINARE INSIEME. La cordata alpinistica è una buona immagine, consona al nostro mondo dolomitico. La compagnia che fa camminare è quella che ci fa procedere insieme, a debita distanza, ma legati e interdipendenti. L'unione fa la forza e insieme ognuno è responsabile per sé e per gli altri. Anche nell'educazione è così. Un camminare insieme verso un fine comune, con la certezza che il limite di ciascuno è la ragione del legame reciproco. L'accompagnamento spirituale che avviene nella confessione e nella guida spirituale della Chiesa è per noi la risorsa che, nei sacramenti, ha un'efficacia unica, quella della presenza del Signore, passo dopo passo, nella nostra vita".

Questa immagine della cordata alpinistica mi piace porla come riferimento per il nostro anno pastorale già avviato. La parrocchia è una comunità che deve imparare a camminare insieme verso un fine

comune, legati e nello stesso tempo indipendenti.

Essa deve offrire i mezzi utili per un cammino fruttuoso attraverso un accompagnamento spirituale e una formazione interiore comune.

Questo compito spetta in particolare al sacerdote in quanto delegato dal vescovo per essere guida, elemento trainante, pastore e sacerdote della comunità.

Ma non può operare da solo. Nel suo compito deve essere supportato da persone, gruppi e associazioni parrocchiali che operano con lo stesso fine da raggiungere che è quello che la Chiesa italiana ci propone in questo decennio: "Impegno educativo" per far crescere la fede in ogni suo singolo membro.

Il nostro impegno sarà quindi, nei limiti della disponibilità di ogni singolo gruppo, trovare il tempo necessario per incontri formativi e attività che siano a servizio di tutti. Dice Gesù:

«Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Aggiunge la Nota: *"Nella relazione educativa è decisivo sostare, da soli o insieme agli altri, per fare silenzio, per guardare la realtà, per raccogliersi in quella interiorità dove si attinge una vita profondamente umana".*

Va da sé che **"il momento culminante in cui la comunità in quanto tale si ritrova insieme è la celebrazione dell'eucaristia domenicale. In essa si annuncia e si ascolta la Parola, si celebra e ci si nutre dal sacramento, ..."**. In questo l'eucaristia domenicale, se viene vissuta per ciò che è in sé stessa, ha anche per la nostra comunità un valore educativo permanente.

Gli incontri quaresimali per tutti saranno poi organizzati a turno dai vari gruppi, invitando persone competenti nel settore.



PREGHIERA A PADRE ROMANO

O Dio, che susciti sempre nella Chiesa nuovi Testimoni del Tuo Amore, Ti ringraziamo della vita e della vocazione dell'eremita-missionario p. Romano Bottegal e di tutte le grazie delle quali hai voluto arricchirlo.

Abbracciato alla Tua Volontà e al Mistero della Croce, Egli visse umile e povero per Te e si fece Vittima di olocausto, offrendo se stesso in unione al Sacrificio di Cristo per la salvezza del mondo.

Apostolo della pace e della gioia del Risorto, beneficiò i suoi fratelli sulla terra con la carità e la preghiera, promettendo ancora un'eternità di servizio dal Cielo in loro favore.

Ti chiedo, Signore, di esaudire la petizione che affido alla intercessione di padre Romano e a quella di Maria Santissima con fiducioso e filiale abbandono in Te, Dio Uno e Trino, che vuoi tutti nel Tuo Gaudio senza fine. Amen

"Gloria a Dio nell'alto dei cieli ...

... **E** pace in terra agli uomini che egli ama". Questo lo slogan che ha caratterizzato il ritiro d'avvento dell'Acr della zona di Feltre che si è svolto a Vellai il 14 Dicembre del 2013.

Incontro nel quale, come si può intuire dal titolo, è stata approfondito il Gloria, l'inno che usualmente si recita all'inizio della celebrazione e che nel tempo di Avvento non viene recitato proprio per enfatizzare il momento in cui viene intonato a Natale. Dopo un'accoglienza volta a valorizzare un poco gli inni Acr passati e quello di quest'anno, che non era stato presentato alla Festa del Ciao, i ragazzi hanno cominciato a scoprire le parti del Gloria proprio dalla frase più celebre, quella cantata dalla moltitudine angelica dopo l'annuncio ai pastori.

Aiutati da tre pastori, o meglio, da tre educatori diventati tali per l'occasione, i ragazzi hanno poi ricomposto il Gloria nella sua interezza, ricevendo una parte di questo inno da ciascuno



dei tre personaggi: Il pastore che fa un Mestiere, Il pastore dell'Adorazione e Il pastore con l'Agnello.

Tutte figure che, come si può vedere, compaiono anche nel presepe... e proprio sull'associazione di una parte del Gloria ad un pastore si giocava l'attività.

Dopo aver così analizzato il Gloria, alcuni ragazzi sono stati chiamati a impersonare i pastori, e quindi a mettersi le tuniche per una sorta di presepe vivente che

aiutasse a fare ancora di più loro il messaggio del ritiro: "Gloria a Dio nell'Alto dei Cieli!"

Prima della celebrazione conclusiva, i ragazzi hanno anche assistito in anteprima all'accensione della Stella sulla Chiesa di Vellai: è stato un modo gradito di prepararci al Natale...

"Sperando che sia piaciuto anche a voi, grazie acierrini intervenuti, ci vediamo alla prossima!"

Federico Slongo

"SENZA TE CHE FESTA C'È?!"

Festa del Ciao 2013: "senza Te che Festa c'è?!"

Lo scorso 21 novembre si è svolta presso la palestra di Pedavena l'ormai tradizionale festa del Ciao, che ha visto come protagonisti i bambini ed i ragazzi dell'Acr delle varie parrocchie della Zona di Feltre. Il titolo della festa era "senza Te che Festa c'è?!", un interrogativo che gioca sul parallelismo tra la festa vera e propria che vivono i ragazzi (come per esempio la festa di compleanno) e la festa alla quale tutti noi cristiani siamo invitati a partecipare ogni domenica: la S. Messa. Appena arrivati, tutti i ragazzi hanno ricevuto l'invito a partecipare alla

giornata, e nel corso della festa ne hanno ricevuti molti altri: quello al banchetto preparato per noi dalle fantastiche cuoche di Pedavena, quello di continuare la festa tutti insieme dopo mangiato, ed infine quello di partecipare alla S. Messa. I ragazzi hanno scoperto che anche durante la celebrazione domenicale partecipano ad un banchetto insieme a tutta la comunità: si tratta del banchetto eucaristico, preparato per noi da Dio e al quale siamo continuamente invitati a partecipare. Il tema generale dell'Acr per quest'anno è quello del gioco, e così ogni parrocchia ha dovuto inventarne uno originale da presentare agli altri.

I nostri acierrini lamonesi si sono divertiti a creare il gioco che si è poi dimostrato il più bello di tutti, anche se forse il giudizio è un po' di parte! ;)

La presenza da parte dell'acr di Lamon è stata veramente numerosa, ed è stato una vera soddisfazione per noi educatori. Si può sempre migliorare, ma questa volta abbiamo partecipato in molti e non c'è stato modo migliore per me di iniziare il mio nuovo mandato da responsabile acr della parrocchia di Lamon. Avanti tutta verso la festa della Pace, ragazzi!

Davide Poletti



GESÙ È GIOIA!!!

Gesù è GIOIA!!! - Veglia di preghiera al Boscariz.

Anche quest'anno i giovani e giovanissimi dell'Azione Cattolica zonale di Feltre si sono impegnati ad animare la veglia d'avvento al Boscariz. Quest'anno il filo conduttore che si è deciso di seguire è stato il presepe. Lo stesso presepe che rappresenta il Natale in tutte le famiglie, quello tradizionale, iniziato da San Francesco a Greccio e giunto fino a noi, il medesimo che

in questi ultimi tempi sembra essere un po' messo da parte. Lo si accusa infatti di occupare troppo posto in casa, di essere troppo elaborato e di rubare troppo del nostro prezioso tempo per essere realizzato ... e anche lo stesso che è un poco passato di moda, come dicono le statuine del presepe dimenticate in soffitta che attraverso delle scenette interpretate dai giovani di AC, hanno intervallato

i momenti di preghiera della veglia.

Dopo la veglia c'è stato un piccolo rinfresco anche per scambiarsi gli auguri di un sereno Natale. Un grazie va ai nostri responsabili giovani della zona di Feltre, ai giovani e giovanissimi e al nostro assistente diocesano don Alessio Strapazzon.

Mirko Campigotto

Io credo che se un giorno diventerò cristiano sul serio, dovrò vergognarmi soprattutto, non di non esserlo diventato prima, ma di aver tentato prima tutte le scappatoie.
Søren Kierkegaard

Start Acg, caccia al convento per i giovani di AC!

È stata una proposta innovativa quella che il 10 novembre 2013 ha coinvolto tutti i ragazzi dell'Azione Cattolica in una entusiasmante "caccia al convento". Questa iniziativa, focalizzata esclusivamente sul settore giovani e giovanissimi, ha riscosso un grande successo tra tutti i partecipanti, inclusa me. Divisi in squadre abbiamo potuto conoscere preziose informazioni riguardanti i numerosi conventi situati ai confini dell'antica cittadina di Feltre. A questo piccolo ma importante borgo appartenevano ben 10 conventi, contando anche quello dei Santi Martiri Vittore e Corona, situato fuori dalle mura. Attraverso una serie di percorsi delineati da una cartina ed una serie di giochi e prove per ottenere i vari indizi, abbiamo scoperto il

nome del convento, l'ordine che risiedeva lì, una breve storia, le sue caratteristiche, quando è stato chiuso ed infine la trasformazione che ha subito nel corso dei secoli. Ricordo ad esempio il convento delle Orsoline, situato presso l'edificio Carenzoni e risalente al 1637. Quest'ordine viveva secondo la regola di S. Agostino ed era dedito all'educazione delle fanciulle. Purtroppo fu chiuso a causa di un decreto napoleonico nel 1806 ma in seguito divenne un orfanotrofio femminile. Oggi invece è un pensionato per ragazze e donne; oppure il convento del Santo Spirito, datato 1300 e abitato dai Riformati (discepoli di S. Francesco d'Assisi). Qui soggiornò inoltre il Beato Bernardino Tomitano prima come novizio e in seguito come

Padre Guardiano. Fu distrutto da Massimiliano d'Austria, ricostruito dai Francescani ma soppresso poi una seconda volta da Napoleone e le truppe francesi. Con quest'ultimo assalto andarono dispersi sia la biblioteca che tutti i documenti storici. Nel 1808 poi venne realizzato l'attuale cimitero urbano.

È stato molto interessante compiere un tuffo nel passato riscoprendo una cristianità meno conosciuta. Ringrazio dunque gli educatori del settore giovani e giovanissimi (i nostri amatissimi Gerry) per averci dato questa opportunità e spero ci saranno molte altre occasioni per divertirvi insieme!

Alice Bottegal

RESOCONTO BOLLETTINO PARROCCHIALE "LA SENTINELLA" ANNO 2013

Grazie a tutti voi (parrocchiani, emigranti sparsi in ogni parte del mondo e amici da fuori parrocchia) che contribuite perché la Sentinella continui ad entrare fedelmente nelle vostre case.

Ci auguriamo che possa essere gradita a tutti. Diremo con soddisfazione che si aggiungono sempre nuovi indirizzi e questo ci fa piacere. Come potrete osservare non è solo un bollettino parrocchiale ma ci racconta di tutto ciò che avviene di interessante nelle tre parrocchie in vari ambiti, e che si desidera che di ciò vengano informati vicini e lontani. È stato accolto molto volentieri a suo tempo anche nella parrocchia di Arina e in molte famiglie arinesi sparse dovunque.

Riceviamo materiale (scritti e foto) senza chiedere compensi. Un comitato di redazione si incarica di raccogliere materiale utile e segue di volta in volta la stesura del giornale. Il lavoro più impegnativo per la composizione, viene fatto con grande maestria da Giulio Poletti. Anche a costoro il nostro grazie.

Pubblichiamo le offerte raccolte a mano durante il 2013 nelle famiglie delle nostre parrocchie, dai propagandisti, che approfittiamo per ringraziare, perché tutti sappiano che sono stati regolarmente recapitati e le offerte raccolte registrate. (euro senza centesimi).

Arina: 752; Beccaro: 122; Catesuna: 34; Chioè: 24; Conte: 133 Correntini: 202; Costa: 137; Cui, Ortigher,

50; Dante - Straa 469; Dell'Erba: 688; Ferd nord: 374; Ferd sud: 306; Gorna: 77; Pezzé 447; Pian del Vescovo: 241; Piazza: 313; Piei: 653; Resentera: 508; Rigo: 267; Roma: 458; Rugna: 388; Sala: 418; Slongo: 505; TN - TS: 133; Villa: 202.

In alcune località di Lamon e san Donato mancando chi la consegna a mano viene spedita per posta, chi non l'avesse ancora fatto lo comunichi in parrocchia.

La spesa dei sei numeri della Sentinella del 2013, (numero 6 - 2012 e numeri 5 - 2013) alla tipografia (stampa e spedizione per posta) è stata di €. 12.570.

Sarebbe lungo elencare le offerte che arrivano da fuori parrocchia, o personalmente o a mezzo conto corrente, ma vengono regolarmente registrate. Grazie comunque a tutti.

I ritardi o disguidi nella spedizione dipendono dalle Poste.

Per sostenere la Sentinella non c'è una quota fissa, ognuno dà secondo le sue possibilità, ma è giusto contribuire. Le stampe non recapitate non ritornano al mittente, per cui è corretto avvertire che non c'è più nessuno a riceverla quando arriva. Trascorsi 5 anni (ne mancano ancora 2) se non ci si è resi presenti in nessun modo, supponiamo che per vari motivi non interessi più e toglieremo quindi l'indirizzo dall'elenco.

UNA NUOVA (BELLA) ESPERIENZA

Nei giorni 31 agosto e 1° settembre scorsi ho partecipato al pellegrinaggio ad Assisi e Cascia organizzato dalle parrocchie di Sovramonte e Lamon. Per me era la prima volta e la partecipazione era stata dettata principalmente dal desiderio di rivedere i luoghi dove (circa quarant'anni fa) avevo prestato servizio militare, ma, già alla partenza da Lamon, mi sono accorto che c'era qualcosa di diverso (l'entusiasmo e la fede con cui affrontavano il viaggio gli altri partecipanti mi hanno subito coinvolto).

Il viaggio di andata è stato piacevolissimo tra chiacchiere e

rosari recitati dai partecipanti sotto la guida della capocomitiva Vittoria Fuss; arrivati ad Assisi ci siamo recati alla Basilica di Santa Maria degli Angeli e abbiamo sostato davanti alla Porziuncola. Dopo la sistemazione in albergo e il pranzo abbiamo visitato la Basilica di San Francesco, Santa Chiara e il centro storico della città. Un altro momento vissuto con vera devozione è stato il Santo Rosario per la pace recitato nella Basilica di Santa Maria degli Angeli (gremita di fedeli) con la fiaccolata dei partecipanti sull'enorme sagrato della stessa.

Il 1° settembre, dopo la colazione si risaliva sul pullman con destinazione Cascia; purtroppo

un guasto allo stesso ci ha fatto rallentare e la successiva visita alla bella cittadina e alla Basilica di Santa Rita hanno subito un'accelerazione perché bisognava rispettare i tempi. Prima della partenza da Cascia abbiamo fatto la foto allegata nella quale non compaiono alcuni partecipanti (forse volevano rimanere lì...).

Desidero ringraziare tutti i compagni di comitiva per la bella esperienza vissuta, in particolare Vittoria per l'esperienza dimostrata in qualità di capocomitiva.

Piergiorgio Tea



ECO CALENDARIO GENNAIO-GIUGNO 2014

GENNAIO			FEBBRAIO			MARZO			APRILE			MAGGIO			GIUGNO		
1	Mercoledì		1	Sabato		1	Sabato		1	Martedì		1	Giovedì		1	Domenica	
2	Giovedì	PLASTICA	2	Domenica		2	Domenica		2	Mercoledì	SECCO	2	Venerdì	VETRO	2	Lunedì	
3	Venerdì	CARTA	3	Lunedì	UMIDO	3	Lunedì	UMIDO	3	Giovedì		3	Sabato		3	Martedì	UMIDO
4	Sabato		4	Martedì		4	Martedì		4	Venerdì	VETRO	4	Domenica		4	Mercoledì	PLASTICA
5	Domenica		5	Mercoledì	SECCO	5	Mercoledì	SECCO	5	Sabato		5	Lunedì	UMIDO	5	Giovedì	
6	Lunedì		6	Giovedì		6	Giovedì		6	Domenica		6	Martedì		6	Venerdì	CARTA
7	Martedì	UMIDO	7	Venerdì	VETRO	7	Venerdì	VETRO	7	Lunedì	UMIDO	7	Mercoledì	PLASTICA	7	Sabato	
8	Mercoledì	SECCO	8	Sabato		8	Sabato		8	Martedì		8	Giovedì		8	Domenica	
9	Giovedì		9	Domenica		9	Domenica		9	Mercoledì	PLASTICA	9	Venerdì	CARTA	9	Lunedì	UMIDO
10	Venerdì	VETRO	10	Lunedì	UMIDO	10	Lunedì	UMIDO	10	Giovedì		10	Sabato		10	Martedì	
11	Sabato		11	Martedì		11	Martedì		11	Venerdì	CARTA	11	Domenica		11	Mercoledì	SECCO
12	Domenica		12	Mercoledì	PLASTICA	12	Mercoledì	PLASTICA	12	Sabato		12	Lunedì	UMIDO	12	Giovedì	
13	Lunedì	UMIDO	13	Giovedì		13	Giovedì		13	Domenica		13	Martedì		13	Venerdì	VETRO
14	Martedì		14	Venerdì	CARTA	14	Venerdì	CARTA	14	Lunedì	UMIDO	14	Mercoledì	SECCO	14	Sabato	
15	Mercoledì	PLASTICA	15	Sabato		15	Sabato		15	Martedì		15	Giovedì		15	Domenica	
16	Giovedì		16	Domenica		16	Domenica		16	Mercoledì	SECCO	16	Venerdì	VETRO	16	Lunedì	UMIDO
17	Venerdì	CARTA	17	Lunedì	UMIDO	17	Lunedì	UMIDO	17	Giovedì		17	Sabato		17	Martedì	
18	Sabato		18	Martedì		18	Martedì		18	Venerdì	VETRO	18	Domenica		18	Mercoledì	PLASTICA
19	Domenica		19	Mercoledì	SECCO	19	Mercoledì	SECCO	19	Sabato		19	Lunedì	UMIDO	19	Giovedì	
20	Lunedì	UMIDO	20	Giovedì		20	Giovedì		20	Domenica		20	Martedì		20	Venerdì	CARTA
21	Martedì		21	Venerdì	VETRO	21	Venerdì	VETRO	21	Lunedì		21	Mercoledì	PLASTICA	21	Sabato	
22	Mercoledì	SECCO	22	Sabato		22	Sabato		22	Martedì	UMIDO	22	Giovedì		22	Domenica	
23	Giovedì		23	Domenica		23	Domenica		23	Mercoledì		23	Venerdì	CARTA	23	Lunedì	UMIDO
24	Venerdì	VETRO	24	Lunedì	UMIDO	24	Lunedì	UMIDO	24	Giovedì	PLASTICA	24	Sabato		24	Martedì	
25	Sabato		25	Martedì		25	Martedì		25	Venerdì		25	Domenica		25	Mercoledì	SECCO
26	Domenica		26	Mercoledì	PLASTICA	26	Mercoledì	PLASTICA	26	Sabato	CARTA	26	Lunedì	UMIDO	26	Giovedì	
27	Lunedì	UMIDO	27	Giovedì		27	Giovedì		27	Domenica		27	Martedì		27	Venerdì	VETRO
28	Martedì		28	Venerdì	CARTA	28	Venerdì	CARTA	28	Lunedì	UMIDO	28	Mercoledì	SECCO	28	Sabato	
29	Mercoledì	PLASTICA	29	Sabato		29	Sabato		29	Martedì		29	Giovedì		29	Domenica	
30	Giovedì		30	Domenica		30	Domenica		30	Mercoledì	SECCO	30	Venerdì	VETRO	30	Lunedì	UMIDO
31	Venerdì	CARTA				31	Lunedì	UMIDO				31	Sabato				

PER INFORMAZIONI RELATIVE AL NUOVO SERVIZIO DI RACCOLTA RIVOLGERSI AGLI UFFICI COMUNALI: tel. 0439.7941 - mail: lamon@feltrino.bl.it - web: www.comunelamon.gov.it

TRAPPOLE AL VELENO LAMONESI A LEZIONE

LAMON.

L'uso del veleno per uccidere gli animali è molto antico, ma può provocare seri problemi sia al mondo animale sia al mondo umano. Chi vede bocconi avvelenati deve denunciare l'avvistamento al sindaco o alle forze dell'ordine. Lo ha detto martedì sera il vice comandante del Corpo forestale dello Stato di Belluno, Isidoro Furlan, che ha tenuto una lezione informativa nella sala parrocchiale "Don Giulio Gaio" per sensibilizzare le persone sul fenomeno. L'odore dei bocconi è solitamente intenso, per attirare gli animali. Tra le esche disseminate in giro si può trovare ogni genere di frattaglia e pesce avariato. Ci sono poi pezzi di carne, come macinato, polpette e salsicce, colli di gallina, uova, residui alimentari e, più in generale tutto ciò che può andare in putrefazione ed emanare un forte

odore. Le esche possono contenere sostanze velenose pericolosissime, aghi, spugne, e altri oggetti contundenti.

Tra i principali veleni impiegati c'è il fosforo di zinco usato in agricoltura per la derattizzazione, e che risulta addirittura peggiore del curaro ed è acquistabile solo da una certa categoria di contadini muniti dell'apposito patentino che sono obbligati a compilare un registro dei trattamenti. Tra le sostanze elencate da Furlan, ci sono molti prodotti consentiti in campo agricolo e che diluiti non creano danni ma, una volta ingoiati provocano una morte certa. Un sistema per nascondere questi veleni e ingannare i poveri animali è quello di inserirli nel collo di una gallina, poi pazientemente ricucirlo e collocarlo sul terreno o sotto qualche corteccia. Tracciando un ritratto di chi ha maggior

interesse a liberarsi di esemplari di fauna selvatica, basandosi su statistiche e dati scientificamente rilevanti, Furlan ha citato tra gli altri i cacciatori, gli agricoltori contrari all'ingresso di animali e cacciatori nei fondi, oppure chi ha una spiccata intolleranza verso cani, gatti randagi e piccioni, chi vuole vendicarsi dei padroni, fino ai tartufai nelle zone pregiate dove si trova il tartufo. «Noi ci siamo battuti con i Comuni perché approvino il regolamento per la tutela e il benessere degli animali» ha detto la rappresentante dell'associazione San Francesco, che ha collaborato all'organizzazione della serata: «È uno strumento in più per combattere questo problema e sensibilizzare le persone. La cosa più importante è segnalare quando c'è un caso». (a.m.)

LA DESMONTEGAA

In una bella mattinata di sole, dopo le fatiche estive, la carenza di acqua a Jal e poi a Le-Ei e la fine del pascolo, abbiamo deciso di desmontegar 11 vacche da latte dell'azienda agricola dei fratelli Cosul Cuffaro e tre asini e una cavalla di Alessandro Mastel. Caricati alcuni baldi giovani sul



pick up ci siamo recati nei pascoli dei Zacari e abbiamo radunato la mandria, poi per non creare disagio abbiamo scelto di scendere per la strada di Scheid. Dopo le prime corse iniziali e l'irruenza degli animali verso il paese le abbiamo raccolte in gruppo nella busa dei Nes e abbiamo fatto merenda, facendo riposare e abbeverare gli animali, alcuni in stato avanzato di gravidanza. Poi pian piano siamo scesi per i Furiano, Conte, Campagna, Valina e in fine alla stalla. Dopo il riordino e l'abbeveraggio della

I NUOVI NATI DI QUEST'ANNO

Sono 19 i bambini che anche quest'anno sono arrivati per allietare altrettante fortunate coppie. Pubblichiamo i loro nomi per presentarli all'intera comunità che sicuramente sarà felice di fare la loro conoscenza.



Diego Pauletto, via Piei, il 5 gennaio.
Zora Riga, Via Pezzé, il 7 gennaio,
Federico Forlin, Ferd Via Pascoli, l'8 febbraio,
Gabriele Forlin, Ferd, Via Pascoli, l'8 febbraio,

Erminio Diego Giopp, Via Piei, il 31 marzo,
Aurora Maria Boldo, Via Ferd, il 15 aprile,
Andrea Botti, via Beccaroi 32, il 22 aprile,
Ilaria Bee, via Pezzé, il 25 aprile,
Irene Boldo, via Catesuna, il 10 maggio,

mandria è seguito un lauto pranzo con schiz polenta, salado, costine, speck, tutti prodotti delle aziende locali. Il passaggio del bestiame in paese con il loro scampanellare vivace ha suscitato curiosità e stupore. Erano più di 20 anni che non veniva monticato Jal e ancor

di più Le Ei, un segno che i tempi della ruralità del paese di Lamon stanno tornando e si spera che tali iniziative siano agevolate dai singoli e dalle istituzioni. Un ringraziamento va a tutti i giovani partecipanti: Jote, Michele e Federico dei Joji, Stefano Faoro, Michele dei Cuchi,

Nicolò Zanca(naro), Matteo Pizi Malacarne, Caret, Fabio D'Agostini, Stefano da Rugna, Luca e Umberto Cosul Cuffaro, Fabrizia Mingozzi e Alessandro Cotet Mastel.

Alessandro Mastel

Dopo aver caricato il bestiame da latte, era ora di spostare le vitelle e di buon mattino ci siamo recati con mezzi adeguati alla Malga Arpaco al passo Brocon. Dopo averle radunate in un recinto più piccolo sono state condotte con un po' di difficoltà nella stalla



principale da cui sono state trasferite nei rimorchi bestiame. Era finita la monticazione anche per il 2013, grazie ai validi aiutanti dei padroni della mandria (fratelli Luca e Umberto Cosul Cuffaro). Erano presenti Racid, Alessandro Cotet e la sua mamma.

I NUOVI NATI DI QUEST'ANNO

Eccoli quindi con il giorno della loro nascita. Festeggiati dal sindaco nella sala consiliare l'ultimo giorno dell'anno assieme ai diciottenni e ai centenari Giuseppe Ceconello classe 1912 e Forlin Monica classe 1911



Greta Pauletto, via Mulini il 16 maggio
Samuel Campigotto, via Pezzé, l'1 luglio,
Gabriele Gaio, via Pezzé, il 7 luglio,
Antonio Pauletto, via Mulini, il 5 agosto,
Alex Bee, via Villa

Martina Coldebella, via Dante, il 4 settembre,
Noemi Ceccato, via della Campagna, il 21 ottobre,
Bianca Campigotto, via Straa, il 26 ottobre,
Francesco Poletti, via Bove, il 4 novembre,
Chiara Poletti, via Dante, Il 3 dicembre.

A LAMON 50 ANNI FA

DA "LA SENTINELLA" NOVEMBRE 1963

Albo d'oro della parrocchia. Questa volta mi permetto di pubblicare i nomi dei Sacerdoti, dei Religiosi regolari e secolari nativi (ancora viventi) della nostra parrocchia.

Credo sia doveroso ricordare chi ha lasciato la propria famiglia il proprio natio paesello per mettersi a servizio della Chiesa nel campo dell'Apostolato per la salvezza delle anime.

Religiosi:

- 1) Bee Stanislao-Canossiano, Fonzaso
- 2) Benvenuti Giovanni- Rosminiano, Milano
- 3) Forlin Aldo-Guanelliano, Bari
- 4) Facchin Vittore-Canossiano, Fonzaso
- 5) Todesco Giuliano-Canossiano, Voghera
- 6) Andrighetti Giuseppe-Fratello laico, Vicenza
- 7) Resentera Vittorino-Benedettino Montecassino
- 8) Dal Cortivo Massimiliano-Studente canossiano, Asolo
- 9) Pauletto Alfonso-Fratello laico, Uganda

Sacerdoti secolari:

- 1) D'Agostini Narciso - Casa dello Studente, Feltre
- 2) Facen Giuseppe-Cooperatore, Santa Giustina Bell.
- 3) Gaio Giulio-Casa Esercizi, San Vittore, Feltre
- 4) Pante Giuseppe, parroco, Farra di Feltre
- 5) Pante Rodolfo-parroco, Villabruna
- 6) Tiziani Giuseppe - Parroco, San Donato

Religiose:

- 1) Facchin Lina-M. Bambina, Milano
- 2) Da Rugna Luisa - M. Bambina, Treviso
- 3) Da Rugna Serafina-M. Bambina, Bassano

- 4) Facchin Ester-M. Bambina, Vittorio Veneto
- 5) Fuss Chiara-M. Bambina, Treviso
- 6) Mastel Anna - M. Bambina, Belluno
- 7) Resentera Gisella-M. Bambina, Belluno
- 8) Da Rugna Anna-M. Bambina, Castelfranco
- 9) Campigotto Margherita-M. Bambina, S. Donà di P.
- 10) Gaio Pierina-M. Bambina, Venezia
- 11) Giopp Candida-Canossiana, Feltre
- 12) Sommariva M., Canossiana, Schio
- 13) Pante Margherita-Canossiana, Cina
- 14) Bee Margherita-Canossiana, Feltre
- 15) Melchiorretto Maria-Canossiana, Treviso
- 16) Casagrande Ernesta-Canossiana, Chioggia
- 17) Largo Irma-Canossiana, Caerano
- 18) Da Rugna Josepha-Clausura, Pinerolo
- 19) Bee Rosa-Clausura, Pinerolo
- 20) Bee Rina Maria-S.Croce, Berna
- 21) Fiorenza Rachele-S. Croce, Lugano
- 22) Pante Bice-Suore della Misericordia, Verona
- 23) Ribalta Agnese-Canossiana, Schio
- 24) Todesco Domenica-Sacro Cuore, Livorno
- 25) Todesco Alberta-Santa Croce, Pisa

Mica male. Lamon è sempre stato generoso per le vocazioni sacerdotali e religiose. Potremo in seguito pubblicare l'elenco dei viventi. Ma temo che, specie per le religiose, i numeri saranno assottigliati di molto.

SUOR ANNA MARIA



Cambio di guardia presso la Comunità delle suore. E' arrivata la nuova superiora suor Anna Maria Facchini. Originaria della Valle di Ledro (TN), ha avuto incarichi importanti nell'ambito della Congregazione delle suore di Maria Bambina. Ben arrivata e auguri per una bella esperienza in mezzo a noi.

AUGURI DOLFO



Adolfo Forlin brinda con il fratello Bruno ai suoi primi 80 anni, felice per il traguardo raggiunto.





I coscritti nati nel 1906 posano elegantoni con camicia e gravatta, uno con la nazionale in bocca un'altro con un uovo in mano



Le più assidue e brave alla scuola di religione (dottrina delle moneghe) erano premiate con una breve gita in pullman. Qui probabilmente a Riese. Anno 1950

> **altri tempi**

I 101 ANNI DEL REDUCE

Domenica 22 dicembre, attorniato da amici e parenti, presso la casa di riposo di Lamon, Giuseppe Cecconello (classe 1912, reduce di Russia), ha brillantemente tagliato la torta per i suoi 101 anni. Anche quest'anno per l'occasione indossava un berretto



dell'armata rossa, unico triste cimelio portato a casa

come ricordo dei quasi quattro anni di prigionia nella gelida Russia Bianca.

Lucido e sull'attenti ha ringraziato tutti i presenti "che ancora vi ricordate di me", come ha detto egli stesso.

Presenti gli alpini di Lamon, di Arina e di Moline-Sorriva e inoltre i nipoti giunti appositamente da Como, il direttore della casa di riposo Sommariva Giampaolo e la vice presidente Cengia Sara. Hanno partecipato infine tanti lamonesi estimatori di questo "piccolo-grande" personaggio..



cresimandi all'Opera della Provvidenza di Sarameola.

Il limite tra il prima di Cristo e il dopo Cristo non è un confine tracciato dalla storia o sulla carta geografica, ma è un segno interiore che attraversa il nostro cuore. Finché viviamo nell'egoismo, siamo ancora oggi coloro che vivono prima di Cristo.

Papa Benedetto XVI

25° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE



SALUTO DEL SINDACO

Siamo spesso portati a credere che l'uomo sia teso principalmente al soddisfacimento egoistico dei propri bisogni e al guadagno materiale. Altrettanto spesso tendiamo a dimenticare che molti uomini e donne dedicano tempo ed energie ad attività che non comportano ritorni economici o di utilità personali, ma a titolo completamente gratuito. Conforta sapere che la motivazione

dell'impegno civile di questi Volontari stia tutta nel dono di sé, senza aspettarsi nulla in cambio se non un arricchimento delle relazioni umane. È un prezioso contributo al diffondersi di sentimenti positivi tra le persone, di messaggi di speranza e di ottimismo, anche, o forse soprattutto, in occasione di calamità naturali, in cui i Volontari di Protezione Civile vengono a contatto con un'umanità in improvvisa difficoltà, magari con la capacità umana di

immedesimarsi nello stato d'animo o nella sofferenza di un'altra persona. Grazie di cuore a Voi tutti della Protezione Civile di Lamon per tutto questo e l'augurio che la Vostra dedizione possa trovare la costanza necessaria per durare nel tempo.

Il Sindaco
Vania Malacarne

SALUTO DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE DI LAMON

Sono pochi mesi che i Volontari di Protezione Civile del comune di Lamon mi hanno scelto quale loro presidente. Un compito impegnativo, accentuato dalle figure dei miei predecessori: BOTTTEGAI Gabriele, SOMMARIVA G. Paolo che in questi 25 anni di attività, hanno saputo con caparbietà, capacità e competenza dare lustro alla Protezione Civile di

Lamon.

Il cammino percorso in questi 25 anni non è stato sempre facile, ma è sempre stato sicuro, supportato dai tanti volontari che negli anni si sono avvicendati dando ognuno il meglio di sé appagati della soddisfazione che ti resta dentro nel dare aiuto a chi di aiuto ne ha bisogno.

La Protezione Civile di Lamon, in questi anni, ha operato in innumerevoli

scenari calamitosi in Italia e all'estero: alluvioni, incendi boschivi, interventi umanitari ed altro e nello stesso tempo ha operato per prevenire queste calamità e migliorando di anno in anno l'operatività con esercitazioni, continui corsi sull'utilizzo di attrezzature, materiali, mezzi, conoscenze sulla sicurezza.

La Protezione Civile di Lamon in questi anni ha saputo instaurare un

rapporto di collaborazione oltre che con le realtà zonali anche con corpi volontari di esperienze ultradecennali in aree limitrofe (corpo volontari dei V.V.F.F. del Primiero, del Tesino, della Valsugana) partecipando ed organizzando esercitazioni alla prevenzione degli incendi boschivi, alla ricerca di persone in un connubio

di amicizia e stima reciproca. Voglio ringraziare ogni persona, sia per posizione dirigenziale, istituzionale o privata che in qualsiasi modo e forma in questi 25 anni ci ha sostenuto, ma in particolare, voglio ringraziare i tanti volontari che si sono avvicinati nelle file della Protezione Civile e in modo

esclusivo gli amici che sono andati avanti e che non dimenticheremo mai per quello che hanno saputo donarci gratifi candoci della loro amicizia.

Il Presidente della Protezione Civile
Facchin Alessandro

BREVE CRONISTORIA DELLA SEZIONE DALLE ORIGINI

Nel terremoto del Friuli del 1976 anche il Comune di Lamon nel suo piccolo mise a disposizione uomini e mezzi (L'A.N.A. NAZIONALE contribuì notevolmente alla ricostruzione). L'improvvisazione ha dei limiti, per cui allora si evidenziò la necessità di costituire (dove era possibile) dei gruppi Comunali organizzati che in caso di bisogno potessero intervenire, sia per la tutela del territorio, che prestare soccorso ai singoli cittadini durante le calamità naturali. Nel 1988 ci furono vari incontri tra l'Amministrazione Comunale e gli Alpini iscritti All'A.N.A. e si cominciò a costituire un gruppo di Volontari organizzati e pronti per le esercitazioni. Nel 1990 un incendio di grosse dimensioni in località Pugnai di Lamon mise a dura prova i Volontari senza mezzi idonei e sprovvisti dell' attrezzatura antifuoristrada. Bisognava cambiare e migliorarsi per poter essere operativi. Per interessamento dell'allora Sindaco Da Rugna Gianpietro

nacque il Gruppo Volontari della Protezione Civile di Lamon. Coordinatore pro tempore fu eletto Gabriele Bottegal e tra gli iscritti al Gruppo A.N.A. di Lamon e alcuni appartenenti al Coro Monte Coppolo vi fu l'adesione di ben 31 persone. In poco tempo venne indetta una riunione presso la Sala Consigliare alla presenza del Sindaco e i volontari vennero suddivisi in 4 squadre. Si organizzarono corsi di formazione tecnica con l'ausilio di esperti qualificati nel ramo dell'antincendio boschivo e del pronto soccorso. Nel frattempo, con il contributo comunale, vennero acquistate attrezzature idonee tra cui automizzatori, flabelli, apparati radio, gruppo elettrogeno e tute ignifughe. Nel 1992 una Delibera Consigliare approvò la Costituzione delle squadre Comunali di Protezione Civile con relativo regolamento. I Volontari operarono in vari incendi boschivi, nella ricerca di persone, nelle calamità naturali. Nelle numerose manifestazioni a carattere popolare, collaborarono con le Forze dell'ordine nella gestione della viabilità e dei

parcheggi.

Volontari nel 1990 - A.N.A.

Berna Gianni - Bottegal Gabriele
- Bottegal Giorgio - Campigotto
Angelo - Campigotto Bruno -
Casagrande Omar - Casagrande
Giuliano - Da Rugna Mario - Faoro
Roberto - Grisotto Bruno -
Malacarne Remo - Murer Giuseppe
- Pauletto Angelo - Pauletto Antonio-
Tollardo Giulio -
Polotti Italo - Resenterra Luciano -
Rosolen Michele - Scalet Adriano
- Tommasini Marco -
Cecon Silvano.

Volontari CORO Monte COPPOLO

Maccagnan Riccardo - Maccagnan
Felice - Giopp Antonio - Forlin
Ernesto - Facchin
Alessandro - Sommariva Gian Paolo
- Todesco Enrico - Antoniol Marcello
- Malacarne Adolfo
- Todesco Elio.

Nel 1998, è stato nominato il primo presidente della Protezione Civile nella persona del volontario Gian Paolo Sommariva, il quale ha ricoperto la carica fino al 2002 anno in cui gli è subentrato Giorgio Bottegal che è rimasto in carica fino alla primavera del 2013, dopo di lui è stato eletto Alessandro Facchin.

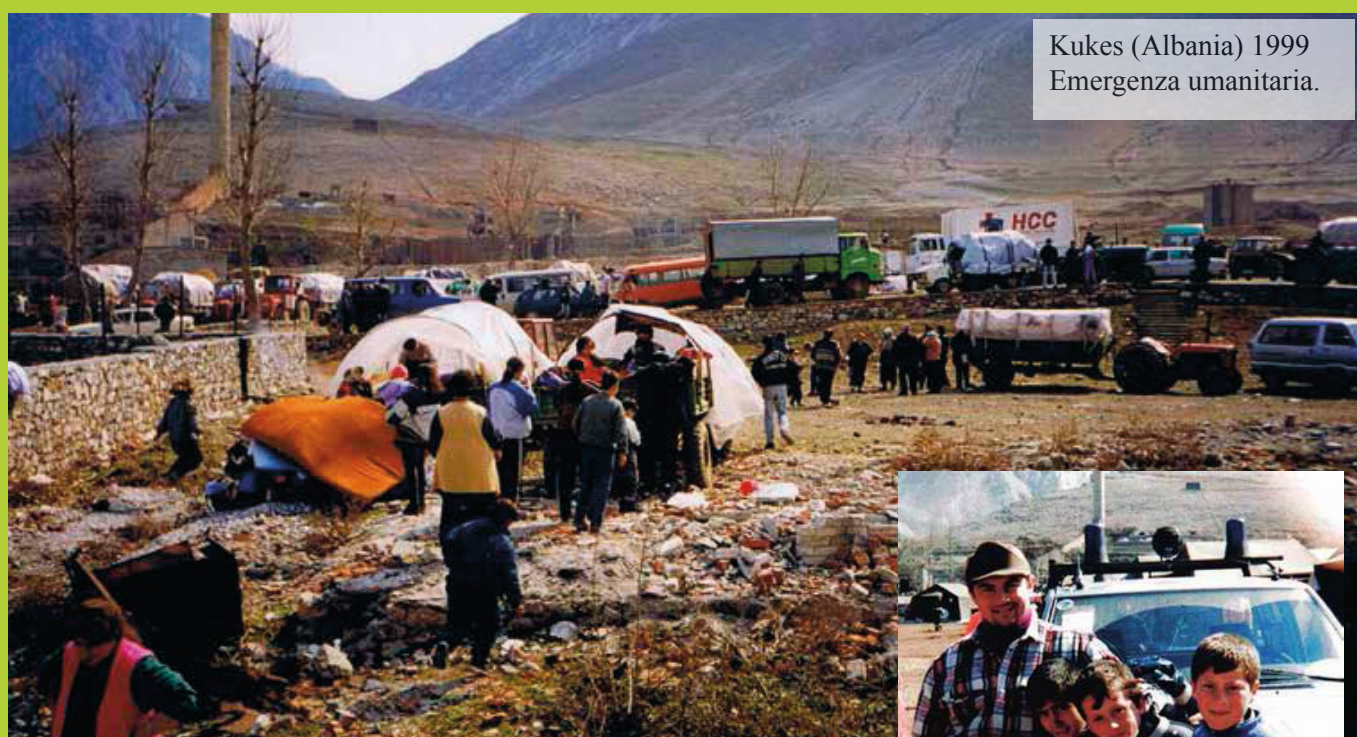
IN QUESTI ANNI SI SONO SUSSEGUITI VARI EVENTI DI SEGUITO ELENCATI:

1994- Canelli (alluvione)
1997- Foligno (terremoto)
1998- Sarno (Salerno)
1999- KuKes (Albania)
2000- Berserach (Francia)
2000- Aosta (alluvione)
2002- Larino (terremoto)
2005- Bari
2007- Aquila, Capistrano (incendio boschivo)
2008- Gubbio (Prevenzione incendi boschivi)
2009- Aquila (terremoto)

2010- Verona (alluvione)
2011- La Spezia (alluvione)
2012- Colleferro Roma (emergenza neve)
2012- Modena (terremoto)
2012- Vico Garganico Puglia (Prevenzione incendi boschivi)
2013- Divizzano, Massa Carrara (terremoto)
2013- Vico Garganico Puglia (Prevenzione incendi boschivi)
2013- Ricerca persona



Capestrano (AQ) 2007 - Incendio boschivo.



Kukes (Albania) 1999
Emergenza umanitaria.



Kukes (Albania) 1999
Emergenza umanitaria.

In questo inserto rendiamo omaggio alle persone che in questi anni si sono avvicinate nella Protezione Civile di Lamon o che ne fanno parte attivamente, riportando una parte dell'opuscolo pubblicato per il 25° anniversario di fondazione.

L'interessante opuscolo può essere ritirato gratuitamente presso Facchin Alessandro



Canelli (AT) 1994 - Alluvione



Canelli (AT) 1994 - Alluvione



Emergenza boschiva in Abruzzo 2007



Monteforte d'Alpone (VR) 2010 - Alluvione





CLASSE
1963

PER I NOSTRI "PRIMI" 50 ANNI ABBIAMO PENSATO DI CONCEDERCI TRE GIORNI MERAVIGLIOSI AD ALBEROBELLO E POI DI FARE UNA MAGNIFICA FESTA DA GIORGIO A LE-EI. NON ERAVAMO TUTTI PRESENTI, E QUESTO CI È DISPIACIUTO, MA A CHI NON È VENUTO DICIAMO: "ALLA PROSSIMA"!!!!!!!

> anniversari

NEOLAUREATA



"I nonni Rita e Costantino Pante (Via Cismone), si congratulano con la "nipotina" per il traguardo raggiunto! Zaira, infatti, lo scorso 11/12/2013 ha conseguito la laurea magistrale in Giurisprudenza ottenendo il massimo dei voti (110 su 110). Auguri di ogni bene alla neo-dottoranda! con affetto, i nonni."

FRANCESCO



Tanto atteso, è arrivato Francesco Poletti (Via Bove 27), per la gioia di papà Gianluigi, mamma Carmen, le nonne Renata e Maria, zii e cugini.

NEOLAUREATA



Elena Cavallari (Via A. Slongo), si è laureata in "Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva" presso l'Università degli Studi di Padova. Congratulazioni dalla famiglia e un ringraziamento agli amici per la bella festa.



Buon compleanno Maria

Maria Forlin (dei Campagnoli di Piei) a Digne (Francia), ha festeggiato i suoi primi 80 anni, attorniata dai figli e nipoti. Nella foto è con i suoi 5 figli.



Ad Adriano Campigotto (Piei - Arten), in qualità di capo reparto esperto del Comando provinciale vigili del fuoco di Belluno, è stata conferita dal Ministero dell'Interno l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine "Al merito della Repubblica italiana". Al plauso del Comando provinciale di Belluno e della famiglia, aggiungiamo anche quello dei suoi paesani di Lamon. Lo vediamo con il Comandante provinciale, il sindaco di Fonzaso e il prefetto di Belluno.



I chierichetti alla festa dell'Epifania.

CONCORSO PRESEPI



In questo Natale, per ravvivare la bellezza della tradizione cristiana, iniziata da San Francesco a Greccio, la parrocchia ha pensato di proporre un concorso presepi con l'intenzione di creare un'occasione di condivisione e riflessione per le famiglie intorno all'episodio della natività.

I partecipanti hanno dimostrato grande creatività, così abbiamo ritenuto di non dover decidere quale fosse il presepe più bello, perché ognuno con originalità propria esprime la profondità con cui i partecipanti hanno guardato verso la grotta di Betlemme.

Abbiamo consegnato un premio di partecipazione a Manuel e Anna Smaniotto, a Giulia Marchetti, a Sara Da Rugna e a Mario Da Rugna.

> anniversari

La Sentinella / n.6-2013 Periodico bimestrale dell'Unità di parrocchie: Lamon, Arina, San Donato

Bambina mia,

sono passati poco più di due mesi da quando sei partita, lasciando in me un vuoto incolmabile.

Di te mi manca tutto, il tuo profondo sguardo addolcito da un velo di trucco, il tuo disarmante sorriso anche quando la paura ti increspava la voce, le tue parole mai casuali, la tua forza quando la mia si stava esaurendo.

Ricordo quel giorno, quando mordendoti le labbra ricoperte da un tenue rossetto, mi hai rivelato, quasi sussurrando, il timore che custodivi nel cuore.

Ti sei messa, orgogliosa, al timone di una nuova vita e mi hai portato con te su quella grande nave che hai chiamato "Speranza".

Abbiamo attraversato insieme mari in tempesta, ammirato luminosi tramonti e con fede e determinazione mi hai condotta in porto.

Ora la grande nave è ripartita con il suo carico di dolore, senza di te.

Ma io lo so, che nelle notti più buie, i marinai alzano gli occhi al cielo e anche nel più profondo sconforto si lasciano condurre da una stella, la più luminosa tra le stelle.

E allora anch'io alzo gli occhi al cielo e ti vedo splendere, la più luminosa tra le stelle. Guidami, con la tua luce e la tua forza, in questa fredda notte d'inverno, aiutami a trovare pace in questo cuore ferito e stanco.

Ti aspetto questa sera e tutte le sere,

Bambina mia





40. Gerardo Gaio di anni 81, è mancato il 25 novembre. Lascia la moglie Imelda Pizzolato e i figli Egidio, Giuseppe, Antonella. Via Piei 133.



41. Moreno Forlin di anni 47, è mancato a Glarus (CH) per incidente sul lavoro il 30 novembre. Lascia la moglie Bruna, i genitori Giovanna e Erminio, le figlie Ethel e Greta, i fratelli e la nonna Monica. Via Ferd 81.



42. Rosina Brunelli (Rosetta) di anni 74, è mancata il 9 dicembre. Lascia il marito Carlo Mastel e i figli Costantino, Marcello e Michela. Via I. Facen 11.



43. Rita Todesco (Portella) vedova di Ernesto Todesco (Cimba) di anni 82, è mancata il 14 dicembre. Lascia la figlia Rosanna con la sua famiglia. Via Della campagna. Attualmente in Casa Caritas.



44. Fanny Casagrande di anni 89, è mancata il 28 dicembre. Piazza 3 novembre. Attualmente in Casa Caritas. Lascia i nipoti.



Giovanni Faoro (Ceo) di anni 81, domiciliato a Torino, è mancato il 7 dicembre. Lascia la moglie Vera e la figlia Patrizia con la famiglia. Già Via Ronche.

"Non piangetemi, ricordatemi così, col sorriso che lascio qui a voi".

IL SORRISO DI MORENO

Moreno ci ha lasciati improvvisamente e drammaticamente, gettando tutti nel più profondo dolore specie le figlie Ethel e Greta, la sua cara Bruna, i genitori, fratelli e nonna Monica. Moreno era una persona solare, sempre col sorriso, quel sorriso che era come un libro aperto dove si poteva leggere fino in fondo il suo stato d'animo e capire anche le sue sofferenze e i suoi disagi. Ora che finalmente aveva trovato un lavoro, anche se lontano dalla sua famiglia ed era soddisfatto, la cattiva sorte gli è piombata addosso lasciandoci esterrefatti.

Vogliamo ricordarti in pace, con Dio, ma il tuo sorriso resterà per sempre nei nostri cuori e continueremo a volerti sempre tanto bene. Ciao Moreno.



I tuoi cari.

Anche quest'anno i lutti nelle tre parrocchie non sono mancati. A Lamon 44, ad Arina 4 e a San Donato 3. Alcuni sono stati particolarmente sofferti e mi riferisco in particolare a Paolo Tollardo, morto tragicamente a 38 anni, lasciando la giovane moglie e

tre figli; Romina Malacarne, di anni 46, lasciando il marito e due figli. Moreno Forlin, di 47 anni morto per incidente sul lavoro in Svizzera, che lascia la moglie e due figlie. Costoro in modo particolare sono rimasti nel cuore di tutti noi.

Un'altra brutta avventura è occorsa

a Paolo Todesco il 28 settembre, tanto da lasciarci per due giorni con il fiato sospeso. Mentre scrivo è ancora degente presso l'Ospedale di Feltre. Il nostro augurio è che possa riprendersi il più possibile e al più presto.

O uomini, è inutile che cerchiate in voi stessi il rimedio per le vostre miserie. Tutto il vostro lume può soltanto arrivare a capire che in voi non troverete la soluzione.
Blaise Pascal



La Voce di Arina

NATALE IN ARINA

Nel nostro piccolo anche noi facciamo le cose in grande. E' arrivato Natale e non doveva mancare l'appuntamento con Babbo Natale per i Bambini di Arina.

La sera del 24 verso le ore 18,00 un barbuto omone vestito di rosso ed una foltissima barba bianca trainava, in discesa, una pesante slitta carica di doni. Tutti i bambini si accalcarono attorno alla slitta per curiosare sotto il telo rosso che copriva i sacchi. OHOOO..... Disse Babbo Natale " Andiamo tutti al caldo vicino al caminetto che ho molti doni per tutti voi". Fu così che iniziarono le feste.



Nella sala degli Alpini una ressa di mamme, nonni, amici e tutti del paese, per godere la gioia dei bambini. Alcuni intimiditi dal vecchio burbero e barbuto, altri impazienti e spavaldi; ma tutti con qualche cosa da scartare.



La notte è poi proseguita con la S. Messa in chiesa, il presepe all'entrata, il coro natalizio. Poi, finita la cerimonia religiosa che festeggia l'arrivo del Bambin Gesù, tutti si sono rintanati ancora nella Sala degli Alpini per gustare la tradizionale trippa e panettone mentre in piazza si serviva

"Vin Broulé" sotto la baracca e l'albero di Natale.

MEMORIE SULLA TRAGEDIA DEL VAJONT

Lil 22 dicembre 2013 la Famiglia Emigranti Bellunesi di Arina ha voluto promuovere una giornata per ricordare a 50 anni dall'evento la tragedia del Vajont. La testimonianza di quel girono e dei successivi è stata documentata attraverso la proiezione di un documentario con immagini vere tratte dall'archivio storico dei filmati dei Vigili del Fuoco che al tempo ebbero a documentare la tragica situazione. Immagini crude e accompagnate, a distanza di anni, dal commento di persone che quella sventura ebbero a viverla in prima persona. Si leggeva nel volto di quelle persone ancora l'angoscia di quei momenti, il dolore per la perdita di tutta la famiglia i parenti gli amici. Una successiva altrettanto tragica e difficile sopravvivenza nel superare i traumi che tutto ciò ha comportato. Nei relatori della proiezione, Dott. Bratti e Ing. Galli, testimoni diretti di quei giorni, nel loro volto, si leggeva il dolore nel ricordare quei momenti. Rimane solo la speranza che questa vicenda abbia insegnato alle future generazioni, ai futuri professionisti, politici, tecnici che la natura deve essere rispettata e che di fronte a lei siamo piccoli e molto impotenti.

La giornata è iniziata con una S. Messa in suffragio delle vittime del Vajont accompagnata dal meraviglioso coro di Pedavena, e dopo la proiezione un pranzo conviviale di tutti i presenti



È ARRIVATO IL 2014

Salutiamo il 2013 e ringraziamolo per quanto di buono ci ha lasciato. Non è stato un anno facile ma in qualche maniera lo abbiamo superato, chi con grande difficoltà, chi con grande tristezza per tanti motivi; o per la perdita di persone care, o per la perdita del lavoro; ma quello che non dobbiamo perdere e che ci fa camminare comunque è la speranza. Nella storia sono passati corsi e ricorsi di giorni buoni e giorni tristi e ora dovrebbero iniziare i giorni migliori. C'è sempre la possibilità che le cose vadano peggio ma è vero anche, alla stessa maniera, che possono andare meglio. Dobbiamo metterci del nostro, pensare in positivo, avere fiducia sulle proprie forze e credere che sia possibile quello che ci sembra irrealizzabile. Così hanno fatto i nostri nonni, padri e quanti ci hanno preceduto portandoci al



benessere dei nostri giorni. Dopo due guerre, in una miseria che ora a malapena troviamo chi ce la racconta, la nostra gente ha trovato le forze e lo spirito di rinascita. Nessuno sa cosa ci riserva il futuro ma ci auguriamo che possano arrivare cose buone; e poi finiamola di lamentarci sempre, questo non aiuta certamente. Intanto per ben cominciare,

il Consiglio Parrocchiale, con l'aiuto del cuoco Bruno Canal della Mora, e Luciana Tommasini, Laura, Monia, Renata e Lino hanno organizzato un meraviglioso cenone di Capo d'Anno aperto a tutti con l'allegria della fisarmonica di Mauro Rech.

Un grazie a quanti si prestano sempre con entusiasmo in tutte le iniziative paesane.

COSCRITTI 2014

La tradizione continua. Anna e Denis Poletti, nate nel 1994, hanno saputo organizzarsi, per continuare la storica tradizione dei Coscritti di Arina. In quell'anno non sono nati coetanei maschi ma ciò non le ha scoraggiate.

Come di rito si sono preparate cappello con piume di pavone e bandiera 1994 e hanno raccolto il testimone la sera del 31 dicembre dai coscritti del 2013. La notte di festa con tutti gli amici ed il mattino del 01 gennaio 2014 puntuali alla S. Messa.

La tradizione è stata rispettata e le nostre coscritte hanno girato per tutto il paese augurando a tutte le famiglie un buon principio per l'anno nuovo.

Auguri per un futuro felice, fortunato e sereno.



BUON COMPLEANNO ARMANDO

BUON COMPLEANNO ARMANDO

BUON COMPLEANNO ARMANDO



Armando Campigotto Lotario con la Sua numerosa famiglia ha festeggiato i suoi 80 anni.

Tutta la comunità arinese augura tanti giorni in avvenire di serenità e salute ringraziando per la Sua costante presenza nelle attività del paese con il Gruppo Alpini e le varie altre associazioni.

Siamo tutti felici di avervi sempre con noi.



94 ANNI DI NONNA ITALIA

Nella foto con i figli Adriano, Regina, Giovanni e Silvana. La nonna Italia Campigotto (Ciori) ha festeggiato i suoi 94 anni. Ora ospite della Casa di Riposo di Fonzaso. Auguri.

OTTANTA ANNI



Oggi 22 dicembre è l'ottantesimo compleanno di papà, Antonio Campigotto (Gaioffo), residente a Montecchio Maggiore. Lo festeggiamo tutti insieme noi figli Mario, Palmiro, Irene, Anna, Michela, Sabrina con nuore, generi e tutti i cari nipoti. Con l'occasione vogliamo fare gli auguri di Buone Feste a tutti i nostri paesani di Arina e a tutti i conoscenti."

LAUREA



Seconda laurea per Sonia Campigotto, residente a Limana, già laureata in scienze dell'educazione (educatori professionali). Il 31 ottobre si è laureata in scienze della formazione primaria all'università di Bologna, discutendo la tesi in Didattica della storia "Sulle ali ... del mito". Relatore prof. Beatrice Borghi.

Congratulazioni da papà Domenico (Nanazza), già Arina Via Campigotti, da mamma Valeria e da tutti gli zii, zie, cugini, anche dal Canada ai quali, tramite la Sentinella, mandiamo tanti saluti.

COSCRITTI 1943



Il 9 agosto 2013 hanno festeggiato i 70 anni i coscritti del '43.

In quel di San Donato

PADRE È ROMANO VENERABILE



Padre Romano è venerabile. La notizia si è diffusa in un baleno in paese, nelle contrade da una casa all'altra non solo a San Donato ma in tutto il comune di Lamon. Essa segna il culmine della storia recente di un paese che, benché piccolo, ha donato alla società personaggi che si sono distinti in vari settori e alla Chiesa un numero considerevole di vocazioni religiose maschili e femminili.

Sì, la notizia era attesa con ansia, da quando era stato aperto il processo per la causa di beatificazione e Padre Romano fu dichiarato Servo di Dio. La devozione a questo eremita, figlio della nostra terra si è andata sempre più intensificando e molti sono stati coloro che da sempre ci hanno creduto, lo hanno pregato con fede e hanno approfondito e diffuso la sua spiritualità, anche per opera del Gruppo degli amici di Padre Romano.

L'avvenimento della venerabilità non poteva passare sotto silenzio ed è servito non poco per farci sentire orgogliosi e fieri di avere un paesano che ci ha onorato con la sua fama di santità, distintosi per le virtù vissute in forma eroica e additato dalla Chiesa come modello ed esempio da imitare. Ora lo sentiamo ancora più nostro e siamo sollecitati a instaurare con lui un rapporto più stretto di ammirazione e di devozione. Se ancora ci fosse qualcuno indifferente o dubbioso



padre Romano sorpreso davanti al suo eremo di Jabboulè.

circa la santità di padre Romano dovrà ora ricredersi e convincersi a unirsi al coro di quanti lo celebrano e lo pregano con entusiasmo e con fede.

I primi a essere ascoltati ed esauditi saremo ancora noi, suoi conterranei che viviamo nello stesso paese accanto a molti che di lui sono stati famigliari, parenti e amici e che hanno condiviso stenti e sacrifici in un tempo da poco trascorso e in una terra povera e avara di risorse.

Il gruppo "amici di Padre Romano" non ha perso tempo e si è costituito in Associazione regolarmente riconosciuta, disposta ad accogliere quanti, paesani o meno intendono collaborare con loro. Le iniziative che stanno programmando hanno lo scopo di onorare il paese di San Donato e di far conoscere a un sempre maggior numero di persone questo nostro illustre paesano.

don Liviano

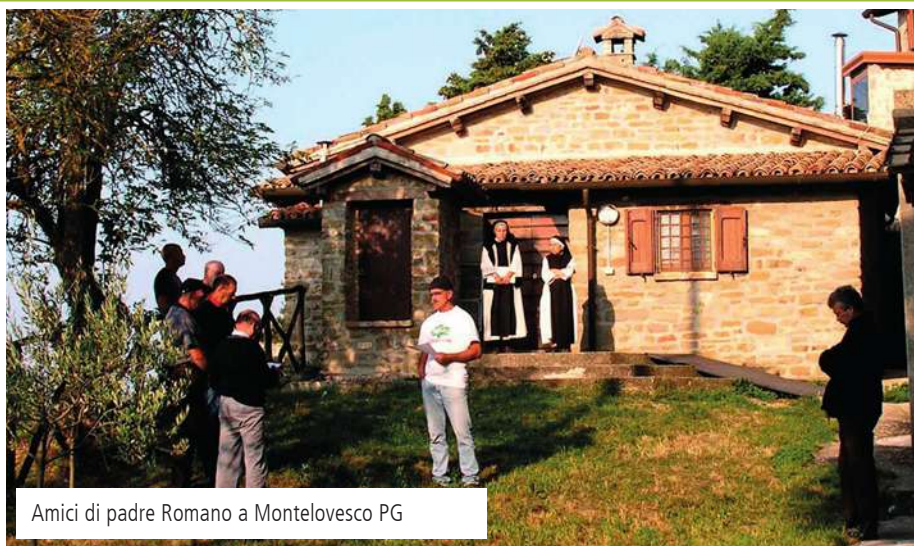
Si è costituita l'Associazione
«Amici di padre Romano»

Grande fermento nella parrocchia di San Donato di Lamon dopo l'annuncio che un suo figlio, padre Romano Donato Bottegal (Ordine dei cistercensi della stretta osservanza) è stato dichiarato «Venerabile». Il gruppo denominato «Amici di padre Romano», che da sempre si prodiga per portare avanti la causa di beatificazione e canonizzazione, si è costituito in Associazione e sta ora mettendo a punto una serie di iniziative tese a dare il giusto valore e risalto a questa figura di sacerdote, monaco e infine eremita in Libano, che ha dedicato la sua vita a Dio fino a diventare egli stesso Eucarestia, e che è rimasto costantemente disponibile di fronte ai bisogni di chi cercava il suo aiuto, il suo sostegno e il suo consiglio.

Può aderire all'associazione chiunque ne condivida ideali, scopi e finalità che sono: conoscere e far conoscere la vita e la spiritualità del venerabile padre Romano, consapevoli dei tesori spirituali che la sua esperienza mistica porta all'umanità e della dignità che Dio vuole realizzare in libertà, in ogni persona; favorire la causa di

beatificazione e canonizzazione; formare spiritualmente i membri dell'associazione per la loro crescita spirituale e umana; distinguersi per la scelta di percorrere il cammino indicato da Gesù, che ha caratterizzato tutta la vita del Servo di Dio. È stata allestita una mostra all'interno della chiesa di San Donato per mettere in rilievo gli aspetti fondamentali della sua vita e della sua spiritualità con foto e pensieri tratti dalle sue «opere intime». La chiesa è aperta tutte le domeniche.

Eventuali gruppi organizzati possono essere accolti e accompagnati a visitare sia la mostra che i posti dove padre Romano è vissuto. È stato altresì indetto un concorso pittura, esteso a tutta la diocesi ed aperto a tutti dal tema: «Padre Romano, un fiore» con presentazione dei lavori entro il 19



Amici di padre Romano a Montelovesco PG

febbraio 2014, anniversario della sua morte.

Siamo sempre alla ricerca di nuovi documenti, testimonianze, foto e di tutto ciò che può contribuire ad approfondire e ad avere una conoscenza sempre più completa

della vita e del pensiero di padre Romano.

Associazione Amici di P. Romano

Indirizzo blog su padre Romano
<http://padreromanobottegal.blogspot.it/>

INTERVISTA A MADRE AUGUSTA

Padre Romano Bottegal è venerabile. Segue la causa di beatificazione madre Augusta Tescari, Postulatrice, a cui sono affidate tutte le cause dei Trappisti. Dal monastero di Vitorchiano, in provincia di Viterbo, madre Augusta risponde subito.

«Sto ricevendo parecchie telefonate di gente che vuole conoscerlo, che fa delle ricerche e sono impegnata; ora bisogna farlo conoscere molto di più».

Un compito, quindi, per i giornalisti

...

«Sì, anche se la divulgazione della vita e delle opere per i futuri Santi è affidata alla vicepostulazione».

A chi è stata affidata la Vicepostulazione?

«È stata recente la decisione; è stata affidata al monastero di Boschi, in provincia di Cuneo, dove vive uno dei monaci che è stato formato come novizio da padre Romano, padre Bernardo Boldini».

Quale è stata la reazione dei Trappisti

alla notizia?

Ne l'ordine è tutto in fieri: adesso si cerca di studiare gli scritti e le note di padre Romano come formatore; padre Boldini possiede, e sono ancora inediti, molti appunti autografi di padre Romano».

Il resto degli scritti di Padre Romano è stato pubblicato?

«Per padre Romano siamo ancora agli inizi, sia dell'attività editoriale che della conoscenza. La maggior parte delle sue opere è ancora inedita, come le Note intime;

e questo si capisce».

Perché?

«A differenza di me e lei e dalla maggior parte di noi, che scriviamo per farci capire dagli uomini, padre Romano scriveva per parlare con Dio: pregava quando scriveva e scriveva quando pregava. Gli uomini restano sconcertati di fronte a questo linguaggio, oscuro e denso, difficile da dissipare, che però gli studiosi di mistica riconoscono immediatamente come intessuto del lessico, se ancora si può dire così, dell'uomo di fronte a Dio».

Come farete a pubblicare questi testi



la contrada Galline di S. Donato di Lamon dove è nato padre Romano

difficili da capire?

«Si faranno degli stralci; vedremo quello che il Signore provvederà; voi che scrivete per gli uomini dovete però aiutarci a dire una cosa».

Quale?

«Dite che padre Romano è un uomo di una coerenza spaventosa (sic); un uomo tutto di un pezzo, che ha saputo vivere la sua vocazione alla povertà e al dialogo senza incrinature».

Possiamo attribuirne il merito alle

sue origini umili, alla crescita in una famiglia povera di San Donato ...

«Non del tutto: la santità, è frutto della grazia di Dio, non delle condizioni umane. Nel caso di padre Romano, la grazia è intervenuta in una condizione predisposta alla povertà, che aveva conosciuto e sperimentato da ragazzo e scelto in Seminario. E, noti bene, lui viveva questa ascesi spaventosa con una pace e una dolcezza, frutto della grazia di Dio, e anche con un'apparenza così tenera, così dolce, così amabile, che non allontanava nessuno; era sempre circondato da bambini, che conoscono per istinto

una persona dolce e buona».

Che significa per la Chiesa questa venerabilità di padre Romano?

«Papa Francesco sogna e realizza la Chiesa povera e per i poveri; padre Romano lo aiuterà, perché la sua povertà, scelta e amata, è qualcosa di inimmaginabile; solo i più poveri tra i poveri conoscono qualcosa di simile.

G.B

“Dall'Amico del popolo”

TESTIMONIANZA DI SUOR CECILIA ZAFFI DALL'EREMO DEDICATO A PADRE ROMANO

autrice di uno studio sul nostro venerabile

Con tutta la Chiesa e con tutti i monaci in particolare, anche noi, monache di santa Maria nel Silenzio (Montelovesco - Pg), abbiamo ricevuto con gioia immensa la notizia che padre Romano Bottegai è divenuto «venerabile» il 9 dicembre 2013, quando Papa, Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il Decreto sulle «virtù eroiche» del Servo di Dio.

Difatti, questa tappa significa che la vita di padre Romano è stata quella di una persona esemplare cristianamente parlando, che il suo modo di praticare il Vangelo è stato non solo autentico ma eroico, in quanto ha espresso una forza soprannaturale che veniva da Dio e dalla sua grazia.

Se ci accostiamo alla vita di fede, all'esperienza personale e spirituale del Nostro monaco, riflessa nei suoi Scritti e soprattutto nelle Note, ci troviamo dinanzi ad

un gigante con cuore di fanciullo: eccezionale e difficilmente imitabile nella rinuncia e nel distacco, però piccolo, umilissimo, sempre colmo di fiducia e di delicatezza, e con un grande amore per la Chiesa, che è la sua esistenza.

Per lui, «l'unione con Dio e con i fratelli» si potrebbe dire l'essenza comunione della Chiesa è la «prima e ultima intenzione divina», l'«ideale» che Dio prepara attuando gli altri misteri (Creazione, Rivelazione, Redenzione) e soprattutto nell'elezione del popolo ebreo e di Gerusalemme, riassunta in quella di Maria. È nella Serva del Signore, nella quale si personalizza il vero Israele, è nel suo amore che accoglie tutto l'Amore divino, che padre Romano vede l'inizio e la concretezza personale della Chiesa, un inizio che rimanda in avanti e produce la definitività del tutto: «ut omnes simus consummati in Amore Matris» (Note; cfr. LG .62: «fino al

perpetuo coronamento di tutti gli eletti»).

Proprio nel suo rilievo della consummatio (sia qui che altrove), del nostro essere, resi perfetti da Dio, dal suo dono di Sé, della salvezza, ciò per cui l'eremita prega e si offre, egli sembra ricordarci che il compimento dell'uomo è nella comunione con Dio e con gli altri, tant'è che ci si personifica, si dà consistenza alla propria realtà personale, nel rapporto con Lui, nella fede e nella preghiera, amando.

Ebbene, riconoscere padre Romano come Venerabile vuol dire un invito a scoprire la sua identità comunione e la sua spiritualità profonda, mistica. Inoltre segna un passo avanti verso la beatificazione che richiede anche l'accertamento di un miracolo operato da Dio per intercessione dell'eremita lamonese.

“Dall'Amico del popolo”.



Eremo di Montelovesco (PG)

*E' amando gli uomini che si impara ad amare Dio.
Charles De Foucauld*

LA SANTA MESSA CON IL VESCOVO DOMENICA 29 DICEMBRE

Lo striscione che dà il benvenuto all'ingresso del paese, la foto di padre Romano che campeggia sulla parete della chiesa parrocchiale, il rinfresco dopo la Messa: la piccolissima parrocchia di San Donato di Lamon ha dato il meglio

di sé domenica scorsa per accogliere il Vescovo che ha celebrato, in una chiesa gremita, la Santa Messa con il Te Deum per padre Romano Bottegal, dichiarato venerabile dal Papa lo scorso 9 dicembre.

«Nel 1946, quando don Romano Bottegal, appena



foto da L'Amico del Popolo

ordinato sacerdote, celebrò qui la prima Messa, San Donato aveva 900 abitanti. Come molti altri, padre Romano, che aveva qui radici robuste, mise le ali per andarsene: ma ali straordinarie, che lo portarono a Roma e in Terrasanta; infine, come eremita in Libano» ha detto monsignor Andrich. Ha ricordato i rapporti con altre figure bellunesi in odore di santità, cioè il Servo di Dio Albino Luciani e monsignor

Antonio Slongo, oltre al beato Luigi Novarese, la cui santità è già stata riconosciuta. Alla attenzione dei presenti, cogliendo suggestioni presenti nella vita di padre Romano, il Vescovo ha affidato la preghiera per le vocazioni, per i paesi di montagna afflitti dallo spopolamento, per la solidarietà con il Medio Oriente cristiano.

G.B.

“Dall'Amico del popolo”..

ANAGRAFE di SAN DONATO



Clelia Bottegal di anni 91, vedova di Elio Piasente, è mancata il 22 novembre. Lascia i figli Angelo, Enrica, Marilena, Ercole. Via Broccon 24.